



Persino il Sol Levante!

di Antonio Spanò



Nel taccuino dei posti da visitare c'è sicuramente il Giappone. Una nazione affascinante a dir poco mistica: i suoi templi, i giardini, l'ordine e la mentalità nipponica che è un passo, anche due, davanti agli altri (tant'è che è ritenuta una nazione pacifista, su questo ci torneremo dopo) ma non solo cultura, il Giappone è anche natura (il 67% del territorio è ricoperto da foreste) ed innovazione (tra le prime nazioni nella ricerca scientifica, ingegneristica ed aerospaziale). La storia di questa nazione è ultra-millennaria, è per questo che mi limiterò ad una non approfondita analisi della sua storia recente. Seconda guerra mondiale: dall'attacco di Pearl Harbor all'atomica su Hiroshima e Nagasaki si passa all'occupazione del territorio giapponese da parte degli americani tra il 1945 e il 1952 ed il trattato di mutua sicurezza nel 1951 (rinnovato poi nel 1960). Il Giappone è da sempre posto in una posizione subordinata agli Usa che in cambio ricevono da questi ultimi una forte difesa militare (nonostante le Japanese-defense Forces), tale rapporto "fraterno" dal punto di vista militare è dovuto anche a causa dell'art 9 della costituzione nipponica che è letteralmente un'ode alla pace (ricordiamoci però che la costituzione giapponese è una costituzione cresciuta, curata e creata dagli americani con soli vestiti giapponesi): "Aspirando sinceramente ad una pace internazionale fondata sulla giustizia e



sull'ordine, il popolo giapponese rinuncia per sempre alla guerra, quale diritto sovrano della Nazione, ed alla minaccia o all'uso della forza, quale mezzo per risolvere le controversie internazionali". Questo articolo negli ultimi anni è stato messo sempre più in discussione a causa di molte tensioni geo-politiche avvenute in tutto il mondo ma soprattutto nelle vicinanze dell'isola, vedi Nord Corea, Taiwan e chi più ne ha più ne metta. Dopo questo excursus passiamo al tema centrale nonché la pubblicazione di tre nuovi documenti in cui il governo di Kishida intende modificare completamente l'assetto bellico del paese sotto diversi punti di vista. La riforma prevede l'aumento delle spese militari fino al 2% del PIL entro cinque anni (fin dal 1976 il tetto era fissato al 1%) cioè da 194 a 303 miliardi di dollari, l'acquisizione di missili di precisione a lunga gittata (capaci di arrivare in Cina o Corea del nord) e di 500 missili tomahawk statunitensi con l'intento di iniziare a fabbricarne di propri. Questa "mossa" non può che portarci a sviluppare un'analisi e una preoccupazione interiore, perché è pur vero che c'è una linea rossa (l'art9) ma sappiamo bene come ultimamente molti paletti siano stati totalmente ignorati (l'utilizzo delle bombe al fosforo e delle bombe a grappolo nelle guerre illegali in Iraq ed Ucraina). Dalla storia si deve imparare ma credo proprio che non abbiamo imparato nulla perché le guerre ci sono state, ci continuano ad essere e (spero proprio di no!) ce ne saranno, spostando il focus da quelli che sono temi primari come l'inquinamento, i cambiamenti climatici e la povertà a guerre che non fanno altro che infierire sui 3 temi precedentemente citati. Che questo riarmo sia l'inizio di una nuova guerra (Taiwan) o un semplice atto dovuto dalle circostanze ce lo dirà solo il tempo, il tempo è giudice e ci ha decretato recentemente che anche le cose (in)immaginabili diventano realtà.

弱肉強食

